

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

PROVINCIA DI PISTOIA

Variante n° 4 al Regolamento Urbanistico relativa alle aree con destinazione produttiva

DOCUMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

(ARTT. 22 e 23 L.R. 10/2010)

Il Dirigente
Settore front-office
Dr. Antonio Pileggi

Progettista
Dr. Arch. Antonio Magrini

Responsabile del Procedimento
Geom. Maria Rosa Laiatici

Garante dell'informazione e della partecipazione
Geom. Sabato Tedesco

Valutazione Ambientale Strategica
Andrea Giraldi

Studi geologici e idraulici
Gaddo Mannori

Indice generale

Premessa.....	4
1. Introduzione.....	5
1.1 Inquadramento legislativo.....	5
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	7
Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti.....	7
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale.....	7
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni.....	7
Parere motivato.....	7
Dichiarazione di sintesi.....	7
Approvazione.....	7
Monitoraggio.....	8
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	9
Autorità proponente e procedente.....	9
Autorità competente.....	9
Responsabile del procedimento.....	9
Soggetti competenti in materia ambientale.....	9
Forme di partecipazione.....	9
2. Obiettivi e contenuti della variante.....	11
2.1 Modifiche cartografiche. Descrizione delle aree oggetto della Variante.....	11
1. Area produttiva località Fossetto (Area Nuova Polli).....	11
2. Zona D1.1 Via Risorgimento - via Fratelli Cairoli (Area Tiger Flex).....	12
3. Nuova localizzazione area per istruzione in località Cintolese.....	13
2.2 Le modifiche normative.....	14
4. Disciplina delle Aree per parcheggi pubblici (zone F4).....	14
5. CD1 - Capoluogo. Via Bartolina - via Grieco (Area D.A.C.I.).....	14
3. Valutazione ambientale.....	15
3.1 Rapporto con altri piani e programmi.....	15
LA COERENZA CON IL PIT-PPR.....	15
Coerenza con obiettivi di qualità e direttive della Scheda di Ambito.....	15
Coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici.....	19
LA COERENZA CON IL PTCP.....	20

3. Effetti attesi e quadro ambientale di riferimento.....	22
4. Criteri per la verifica di assoggettabilità.....	29
5. Conclusioni.....	30

Premessa

Il Comune di Monsummano Terme è dotato di Piano Strutturale (PS) la cui variante generale è stata redatta ai sensi della LR 1/2005 ed approvata con DCC n.10 del 05/03/2015, successivamente oggetto di variante puntuale contestuale al Piano area RU3 Cintoiese “Area Centrale: scuole, servizi e zona commerciale” - approvata con DCC n. 49 del 21/11/2017.

Il Comune è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico (RU) la cui variante generale è stata redatta ai sensi della LR 1/2005 ed approvata con DCC n.10 del 05/03/2015. Successivamente il RU è stato oggetto delle seguenti varianti:

- Variante n. 1 per adeguamento al DPGR 64/R/2013 - approvata con DCC n. 43 del 18/05/2016
- Variante n. 2 contestuale al Piano di Recupero Complesso immobiliare posto in via Francesca Cintoiese - adottata con DCC n. 26 del 29/07/2017 e non oggetto di successive osservazioni.
- Variante n. 3 contestuale al Piano area RU3 Cintoiese “Area Centrale: scuole, servizi e zona commerciale” - approvata con DCC n. 49 del 21/11/2017

Il Comune di Monsummano Terme ha emesso un AVVISO PUBBLICO per la presentazione di manifestazione d'interesse per modifiche alla disciplina del vigente Regolamento Urbanistico relativa alle aree con destinazione produttiva (prot. 4613 del 8/3/2018) previsto dalla DGC n. 13 del 18.01.2018, finalizzato a raccogliere contributi per modificare il Regolamento Urbanistico vigente per potenziare attività economiche e qualificare servizi e attrezzature di interesse comune.

Le modifiche al RU oggetto della variante sono dettagliatamente descritte nella presente relazione: esse interessano il territorio urbanizzato come definito dall'art.224 della LR 65/2014 e non comportano modificazioni del Piano Strutturale.

La presente relazione costituisce il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS e documento preliminare di VAS secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010.

1. Introduzione

1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”).
- L.R. 65 del 10/11/2014 - “Norme per il governo del territorio”

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il “Rapporto Ambientale”, infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del

procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

L'art. 22 della LR 10/2010 disciplina la Verifica di Assoggettabilità del Piano alla procedura di VAS.

Nel caso che la normativa preveda l'assoggettabilità a VAS, o nel caso che a seguito di verifica di assoggettabilità, l'autorità competente stabilisca di proseguire l'iter di valutazione, le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti
Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale
Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni
In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.
Parere motivato
L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.
Dichiarazione di sintesi
Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.
Approvazione
Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal

provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

Monitoraggio

Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Amministrazione comunale di Monsummano Terme rispettivamente attraverso: il Consiglio comunale che adotta e approva il piano e l'U.O.C. Urbanistica che elabora il piano e la documentazione relativa alla VAS.
Autorità competente
Il Comune di Monsummano Terme con DGC n. 39 del 09/03/2017 ha nominato Autorità Competente per la procedura di VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza comunale con riferimento alla L.R.10/2010 e s.m.i. l'Istruttore Direttivo Dott. Ing. Silvia Malventi
Responsabile del procedimento
Maria Rosa Laiatici - istruttore direttivo UOC Urbanistica
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana • Provincia • Uffici comunali (in particolare Suap, Edilizia Privata, Ambiente, Polizia Municipale) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Regione Toscana Genio Civile • Comuni Limitrofi (Larciano, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese) • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità idrica toscana • gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas • Consorzio di Bonifica
Forme di partecipazione
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla</p>

pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.

Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.

2. Obiettivi e contenuti della variante

Di seguito si illustrano in modo sintetico gli obiettivi e i contenuti della Variante.

2.1 Modifiche cartografiche. Descrizione delle aree oggetto della Variante

La Variante interessa zone collocate nel territorio urbanizzato: di seguito sono puntualmente descritte le aree interessate e le previsioni della Variante per i casi che comportano modifiche cartografiche.

1. Area produttiva località Fossetto (Area Nuova Polli)

La società F.lli Polli spa ha recentemente trasferito l'attività logistica nella nuova zona industriale in località Fossetto, mantenendo l'attività produttiva nella sede storica di via Battisti. La Variante prevede di ampliare sull'attuale zona VR l'area produttiva di via del Fossetto al fine di localizzare le attività in un contesto più adeguato in termini di accessibilità e impatto sul traffico, oltre che di organizzazione interna, liberando l'area di via Battisti dall'attività produttiva e gettando i presupposti per la futura riconversione della sede storica verso funzioni consone con il contesto proprio del centro abitato.



2. Zona D1.1 Via Risorgimento - via Fratelli Cairoli (Area Tiger Flex)

Il Comune di Monsummano Terme ha previsto la sdemanizzazione della via Aurelio Saffi e la cessione a privati. Di conseguenza la Variante prevede di estendere la zona D1.1 sull'attuale via Saffi, consentendo la riorganizzazione delle attività produttive su una superficie più ampia. La fascia di verde pubblico a ovest dell'area viene classificata come viabilità di progetto e il tratto di via Saffi fronteggiante le abitazioni viene classificato come verde privato.



3. Nuova localizzazione area per istruzione in località Cintolese

La Variante prevede di modificare la classificazione delle aree in cui ricade l'intervento di trasformazione C9 - Cintolese. La Nasina, prevedendo in suo luogo la realizzazione di una nuova attrezzatura per l'istruzione.

Questa previsione è correlata alle scelte di espansione della zona produttiva di via del Fossetto. Per tale motivo la Variante prevede anche di eliminare la previsione di polo scolastico nella zona sud di Cintolese, destinando tali aree a destinazioni quali F3p - Verde Pubblico.



2.2 Le modifiche normative

Oltre alle modifiche normative connesse alle varianti puntuali illustrate nel precedente paragrafo, la Variante intende effettuare alcune limitate modifiche delle NTA del RU, finalizzate a correggere errori materiali o a favorire l'attuazione delle previsioni. A titolo esemplificativo si indicano le seguenti proposte di modifica:

4. Disciplina delle Aree per parcheggi pubblici (zone F4)

La Variante prevede la modifica dell'Art. 108 - Aree per parcheggi pubblici (zone F4), il cui comma 4 consente la realizzazione di detti parcheggi pubblici tramite convenzione con soggetti privati. Le modifiche consistono nell'incremento della quota massima che può essere riservata a parcheggio privato in caso di convenzione, garantendo in ogni caso il dimensionamento dello standard pubblico. Se previsto dalle convenzioni, la Variante consente di realizzare nella porzione di parcheggio privato anche attività commerciali e di servizio correlate alla mobilità e alla sosta.

5. CD1 - Capoluogo. Via Bartolina - via Grieco (Area D.A.C.I.)

L'attività produttiva presente nel comparto CD1 non ha prospettive di delocalizzazione nel breve termine, per cui la Variante modifica la normativa relativa all'area consentendo interventi di ristrutturazione conservativa e ricostruttiva, compreso ampliamento una tantum, per dare continuità alle attività produttive presenti. A tal fine viene modificato l'art. 98 comma 6 in merito alla destinazione produttiva. Non è escluso che la modifica riguardi anche aspetti cartografici relativi alla previsione di demolizione dell'edificio esistente, ma questo non incide sulla valutazione ambientale delle scelte urbanistiche.

6. Dimensionamento Clinica veterinaria - via Nigra (Società 'Clinica Veterinaria Valdinievole S.r.l')

La modifica riguarda il dimensionamento dell'intervento ammissibile per la realizzazione di clinica veterinaria, già oggetto della variante semplificata SUAP proposta dalla Società 'Clinica Veterinaria Valdinievole S.r.l' inerente l'area posta in Via C. Nigra, secondo il progetto per l'ampliamento dell'attuale sede della struttura veterinaria e contestuale realizzazione di parcheggio pubblico. Tale Variante è stata esclusa dal procedimento di VAS a seguito di verifica di assoggettabilità.

Oggetto della presente Variante è un incremento dell'edificabilità al fine di soddisfare le esigenze di maggiori spazi a servizio dell'attività, mantenendo immutata la destinazione.

3. Valutazione ambientale

3.1 Rapporto con altri piani e programmi

LA COERENZA CON IL PIT-PPR

L'area oggetto della Variante ricade nell'**Ambito di paesaggio 5 Val di Nievole e Val d'Arno inferiore**. La verifica di coerenza con il PIT-PPR è effettuata separatamente con gli obiettivi di qualità e le direttive correlate della Scheda di Ambito e con le prescrizioni e le direttive della disciplina dei beni paesaggistici (El .8B e schede dell'El. 3B sezione 4). Si fa presente che molte delle indicazioni contenute nelle schede dei vincoli e nella disciplina dei beni paesaggistici (el.8B) attengono alla fase progettuale e sono pertanto proprie delle valutazioni connesse alla redazione di progetti edilizi e relativa autorizzazione paesaggistica.

Coerenza con obiettivi di qualità e direttive della Scheda di Ambito

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 5	RU - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
OBIETTIVI DI QUALITA' e DIRETTIVE	
Obiettivo 1	
Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo	
1.1 - evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città;	Gli interventi previsti dalla Variante ricadono nel perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014
1.2 - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui;	Le previsioni non riguardano insediamenti lungo viabilità regionale e non comportano marginalizzazione di spazi rurali residui
1.3 - riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività	La Variante deve prevedere che in fase attuativa degli interventi sia creata una

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 5	RU - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
<p>incongrue con i tessuti residenziali (con particolare riferimento alla conurbazione lineare presente negli aggregati pedecollinari Pescia- Santa Lucia- Buggiano- Montecatini Terme- Monsummano, e alla conurbazione lineare doppia lungo le sponde dell'Arno, entrambe con la tendenza alla saldatura delle espansioni residenziali e produttive) nonché la promozione di progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti;</p>	<p>interfaccia di rispetto sia tra territorio urbanizzato con territorio aperto, sia tra funzioni residenziali e non residenziali</p>
<p>1.4 - evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;</p>	<p>Gli interventi previsti dalla Variante ricadono nel perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014.</p> <p>La Variante deve prevedere che in fase attuativa degli interventi sia creata una interfaccia di rispetto sia tra territorio urbanizzato con territorio aperto, sia tra funzioni residenziali e non residenziali</p>
<p>1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;</p>	<p>Gli interventi previsti dalla Variante ricadono nel perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014.</p> <p>La Variante deve prevedere che in fase attuativa degli interventi sia creata una interfaccia di rispetto sia tra territorio urbanizzato con territorio aperto, sia tra funzioni residenziali e non residenziali</p>
<p>1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.</p>	<p>Gli interventi previsti dalla Variante ricadono nel perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014.</p> <p>La Variante deve prevedere che in fase attuativa degli interventi sia creata una interfaccia di rispetto sia tra territorio urbanizzato con territorio aperto, sia tra funzioni residenziali e non residenziali</p>

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 5	RU - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
<p>Obiettivo 2 Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"</p>	
<p>2.1 - tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>2.2 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico da riqualificare";</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>2.3 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati, evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi inedificati e le visuali da e verso il fiume e il paesaggio circostante.</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>Obiettivo 3 Salvaguardare la morfologia e i valori scenici dei centri minori e del loro rapporto con il territorio rurale, preservare i caratteri paesaggistici della montagna e della collina, conservare i suoli agricoli</p>	
<p>3.1 - tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traggono tali insediamenti, evitando nuove lottizzazioni ai margini dei centri e dei nuclei collinari di sommità, di crinale e di mezzacosta;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.2 - salvaguardare e assicurare la permanenza dei valori e dei caratteri storico-architettonici della rete delle Pievi, dei borghi e delle fortificazioni (con particolare riferimento al sistema difensivo pistoiese e ai balaustri fiorentini e agli altri borghi fortificati a dominio del Valdarno), del sistema</p>	<p>Non pertinente</p>

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 5	RU - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
<p>delle ville-fattoria con gli antichi manufatti agricoli e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze nonché del sistema insediativo della rete delle dieci "Castella";</p>	
<p>3.3 - tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche, con particolare riferimento all'antica via Francigena e alla viabilità storica di crinale e mezzacosta dal versante occidentale del Montalbano e delle basse colline di Vinci e Cerreto;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.4 - favorire la permanenza di popolazione nelle aree collinari e montane attualmente interessate da fenomeni di abbandono, supportando la rete dei servizi essenziali, le attività di tempo libero e di ospitalità diffusa;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.5 - perseguire, ove possibile, la permanenza delle colture tradizionali nell'intorno paesistico dei centri collinari e lungo la viabilità di crinale, e di un mosaico agrario morfologicamente articolato e complesso, (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 12,18, 20), favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.6 - favorire, nei vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza anche tramite l'inserimento di opere di sostegno dei versanti e promuovere la realizzazione di una rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica articolata e continua;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.7 - promuovere la conservazione degli oliveti, collocati in particolar modo sui versanti del Montalbano e nell'arco collinare compreso tra Pescia e Montecatini, garantendo così la funzionalità delle sistemazioni di regimazione idraulico-agrarie a contenimento dei versanti e come mezzi di riduzione dei deflussi superficiali (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 12- 15- 20 e nel sistema morfogenetico della Collina dei Bacini neo-quadernari a litologie alternate);</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.8 - tutelare e migliorare la qualità ecosistemica</p>	<p>Non pertinente</p>

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 5	RU - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
<p>complessiva degli habitat forestali con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica del Montalbano, di Germagnana, di Montalto e delle Cerbaie, alle pinete e ai castagneti da frutto, e favorire una gestione forestale sostenibile finalizzata anche all'incremento e alla tutela dei boschi planiziali e ripariali;</p>	
<p>3.9 - attuare la gestione selvicolturale sostenibile delle fasce ripariali e dei boschi di latifoglie, riducendo i processi di artificializzazione, controllando la diffusione di specie alloctone e degli incendi estivi affinché questi boschi mantengano il ruolo di direttori di connettività ecologica con i rilievi boscati del pistoiese/ pesciatino, delle colline di Scandicci e i Monti del Chianti;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.10 - promuovere la valorizzazione culturale del borgo di Collodi e delle sue relazioni con il territorio rurale, anche attraverso progetti di integrazione paesaggistica, di strutture culturali, didattiche e turistiche e di parco tematico destinate alla fruizione dei territori anche esterni ai centri ed ai nuclei che assicurino, preservandone i caratteri paesaggistici, la promozione dei valori culturali e identitari dei luoghi legata anche al rapporto fra il borgo di Collodi e la figura di Pinocchio.</p>	<p>Non pertinente</p>

Coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici

Le previsioni oggetto di Variante non riguardano aree soggette a vincoli per decreto.

Sull'Area produttiva località Fossetto (Area nuova Polli) interessata dalla Variante insistono i seguenti vincoli ex L.431/1985 (Galasso) così disciplinati dal PIT-PPR:

- Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Articolo 13 - Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)

L'area interessata include una porzione di terreno che il PIT-PPR vincola come bene

paesaggistico (area boscata).

Tale area non è vincolata nella tavola QC06 del Piano Strutturale vigente.

Poichè la mappatura del vincolo è meramente ricognitiva, spetta al soggetto che propone l'attuazione dell'intervento la verifica dell'eventuale inclusione o esclusione di tale area dal vincolo sulla base dei criteri della Legge Forestale Regionale e del relativo regolamento.



LA COERENZA CON IL PTCP

La Provincia di Pistoia con delibera della Giunta n.99 del 29 maggio 2014 dette avvio, ai sensi dell' art. 15 della LR 1/2005, alla formazione di una Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento.

Come si legge nella relazione di avvio del procedimento, tale Variante si rendeva necessaria a seguito dei seguenti atti:

1. Con Delibera di G.R. n. 166 del 03.03.2014 è stato approvato il regolamento di attuazione della LR n. 41 del 23 luglio 2012 "Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano", il quale prevede che i PTC devono individuare le nuove aree vocate e stabilirne i criteri insediativi secondo quanto disposto dagli art. 1 e 4 del regolamento stesso;

2. La L.R. 27/2012 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" all'art.4 prevede che le province nell'ambito della redazione del piano territoriale di coordinamento redigano un Piano per la mobilità ciclistica;
3. Con Delibera di G.R. n. 73 del 3.2.2014 è stato approvato il regolamento per la gestione dei bacini idrotermali ai sensi della LR 38/2004, e con la stessa si affida ai P.T.C.P. la definizione della normativa d'attuazione in base a quanto definito dalla richiamata delibera;
4. I piani di settore provinciali redatti e l'opportunità di adeguare ai nuovi contenuti della normativa di settore dei piani stessi nell'ambito del PTC, tra cui il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate - Variante 2012, il Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti delle Province di Firenze, Prato, Pistoia;
5. Adeguare il PTC vigente ai nuovi contenuti del PIT per la parte paesaggistica in corso di approvazione da parte della Regione Toscana, effettuando la ricognizione dell'individuazione dei Sottosistemi Territoriali di Paesaggio alla luce del P.I.T. in corso di approvazione e dei Piani Strutturali approvati, individuandoli in riferimento ad ulteriori requisiti oltre al parametro altimetrico;
6. Adeguare il PTC alle nuove indicazioni da parte della Regione Toscana per il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni inquinanti, e quanto altro relativo al clima, energia, biodiversità contenute nel PAER in corso di approvazione;
7. I materiali elaborati dal Servizio competente relativamente alla Struttura Agraria, che consentono una più definita elaborazione cartografica e normativa rispetto al vigente PTC;
8. I materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente, che comportano l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC.

Nell'integrazione all'atto di avvio del procedimento, approvato con Decreto Presidenziale n. 58 del 16 marzo 2016, tali temi sono stati ripresi ma l'asse della revisione del PTC si è necessariamente spostato sulla conformazione dello stesso piano al PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato nel marzo 2015 e sul complessivo adeguamento alle disposizioni della LR 65/2014 approvata dopo l'originario avvio del procedimento.

Nel marzo 2018 è stata adottata la variante generale al PTC.

La Variante al RU risulta coerente con gli aspetti di competenza del PTC.

3. Effetti attesi e quadro ambientale di riferimento

PAESAGGIO

Coerenza con PIT-PPR

Per l'attuazione della previsione relativa alla nuova Area Polli, dovrà essere verificata in fase attuativa l'inclusione o esclusione nel vincolo paesaggistico dell'area che il PIT indica come boscata, basandosi sui criteri della Legge Forestale Regionale e del relativo regolamento. Se necessario dovranno essere attivate le procedure di autorizzazione paesaggistica del progetto di intervento.

ARIA

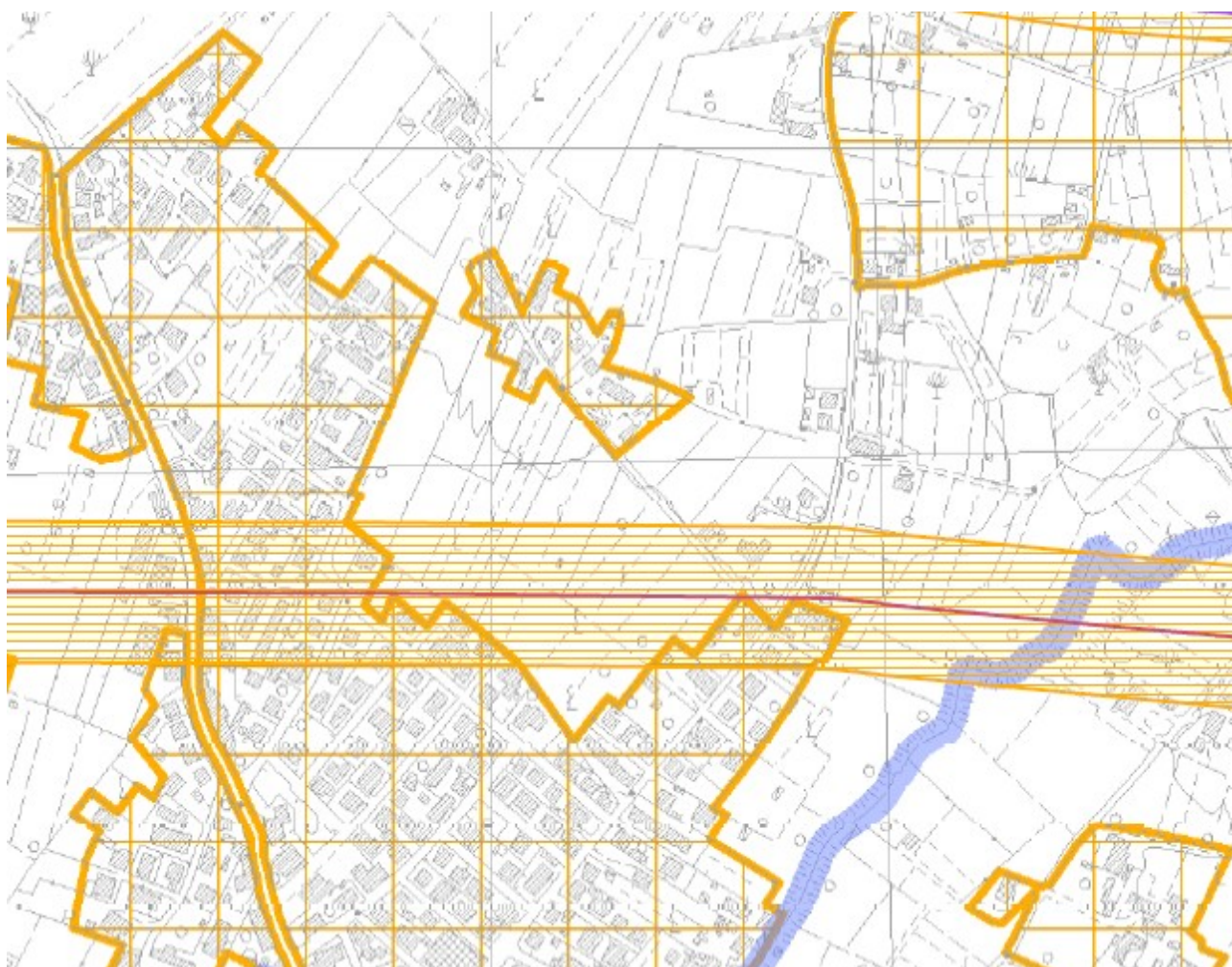
Coerenza con Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria (PAC)

Per un quadro conoscitivo esaustivo si rimanda al PAC reperibile sul sito della Regione Toscana e al Report Annuale Arpat.

Gli interventi previsti dalla Variante non confliggono con le misure del PAC. Le previsioni di nuovi insediamenti produttivi e scolastici dovranno essere coordinati con la riorganizzazione del trasporto pubblico.

Inquinamento elettromagnetico - verifica DPA

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, le previsioni non ricadono in prossimità di fonti elettromagnetiche o elettrodotti. La zona scolastica in località Nasina viene organizzata in modo da non interferire con le Distanze di Prima Approssimazione del vicino elettrodotto.



estratto tav. QC06 del Piano Strutturale, con evidenziate a righe le DPA dell'elettrodotto

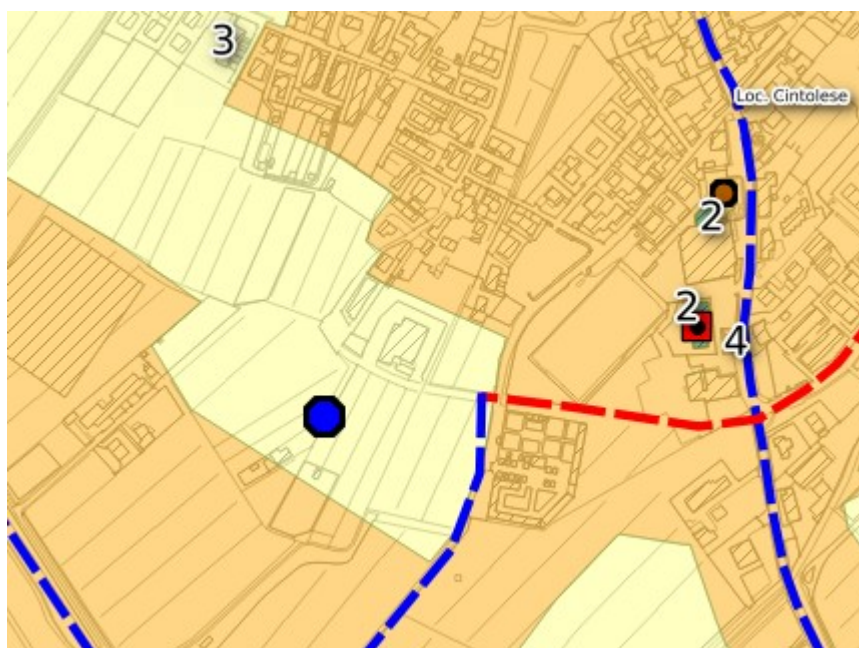
Coerenza con Piano di Classificazione Acustica PCCA

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'intervento non produce impatti significativi al momento riscontrabili, e comunque dovranno essere rispettati i limiti di emissioni acustiche prescritti dal PCCA per ciascuna zona.

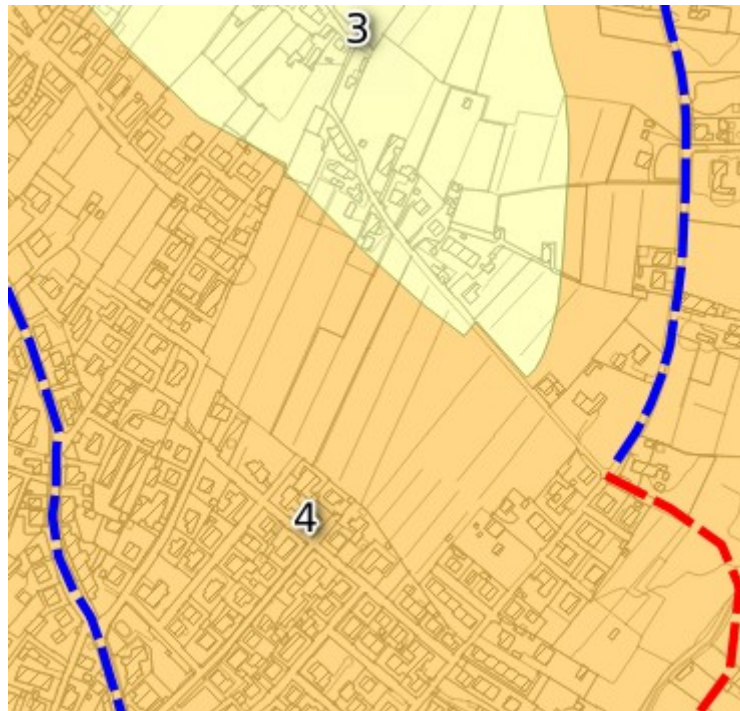
Con DCC n. 37 del 28/09/2018 è stata approvata la Variante al Piano di classificazione acustica - PCCA.

La previsione di insediamento di attività produttiva nella nuova Area Polli e la traslazione della previsione scolastica dal sud della frazione Cintolese al nord in località Nasina, comporta la necessità di adeguare il Piano di Classificazione Acustica prima che gli interventi edilizi previsti siano ritenuti compatibili.

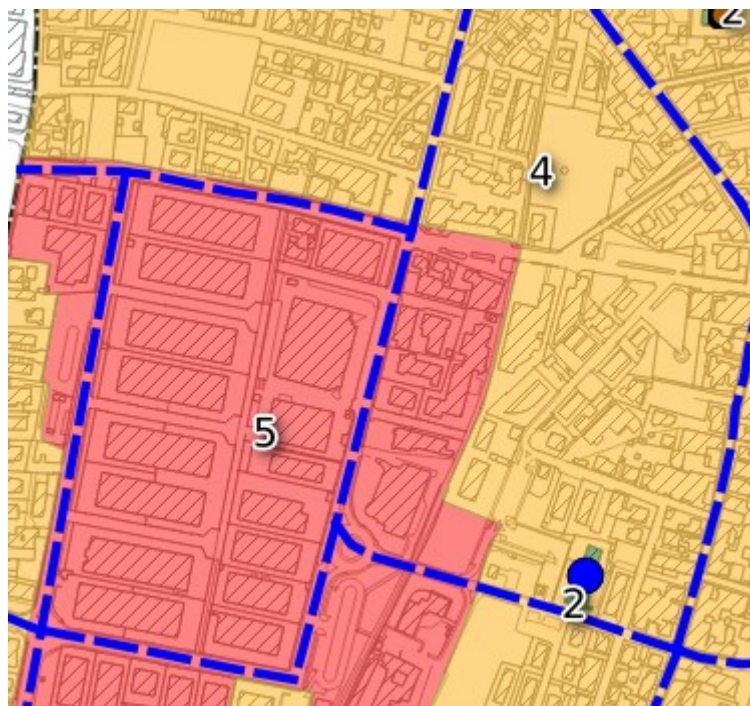
L'area Nuova Polli è infatti attualmente in classe acustica 3 con recettore sensibile adiacente (la scuola di progetto che si intende traslare a nord). L'area in cui la Variante prevede nuova scuola in località La Nasina è attualmente in classe 4 e priva di indicazione di presenza di ricettore sensibile (scuola).



Estratto PCCA 2018 - area Nuova Polli



Estratto PCCA 2018 - nuova area per istruzione loc. La Nasina



Estratto PCCA 2018 - Area Tiger Flex

ACQUA E SUOLO

Fattibilità geologica, sismica, idraulica

Gli interventi dovranno rispettare i criteri di fattibilità geomorfologica e di fattibilità idraulica previsti dagli strumenti urbanistici.

Tutte queste problematiche saranno approfondite negli studi geologici e idraulici a supporto della Variante, e negli elaborati a corredo dei progetti delle opere.

Acquedotto e Fognatura

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di acquedotto e fognatura.

Vincoli e tutele

Dovranno inoltre essere rispettati i vincoli sovraordinati e le tutele di rispetto dei corsi d'acqua, dei pozzi a uso potabile e dei depuratori.

Dovrà essere rispettata la normativa sul vincolo idrogeologico e sulla permeabilità del suolo.

ENERGIA

Riqualificazione patrimonio edilizio

Il rinnovo di edifici esistenti e la realizzazione di nuovi fabbricati conformi alle normative vigenti comporta un impatto positivo in termini di efficienza energetica.

Illuminazione pubblica

Le aree saranno dotate di impianto di illuminazione, per il quale dovrà essere valutata la possibilità di un'alimentazione da fonti rinnovabili e l'utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo.

Inquinamento luminoso

Dovrà essere contenuto l'inquinamento luminoso provocato da impianti di illuminazione in contesti non urbanizzati.

Approvvigionamento di Elettricità e gas

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di energia elettrica, illuminazione pubblica e gas.

Vincoli e tutele

Dovrà essere rispettata la normativa sulle fasce di rispetto da elettrodotti e metanodotti.

FLORA E FAUNA

Continuità ecologica

La Variante non ha impatti significativi su flora e fauna. In ogni caso le opere previste dovranno evitare di interrompere continuità ecologiche.

Margine urbano

Le ripermetrazioni del limite tra insediamenti e territorio aperto dovrà prevedere misure (filari alberati, siepi, o altro) che qualifichino il margine urbano.

RIFIUTI

Gestione rifiuti

Le aree pubbliche oggetto della Variante dovranno essere dotate di adeguati arredi per la

raccolta dei rifiuti e dovranno essere prese in carico dall'ente gestore della pulizia e delle aree pubbliche.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di raccolta rifiuti.

4. Criteri per la verifica di assoggettabilità

Allegato 1 - LR 10/2010 e smi - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

La variante al RU definisce previsioni attuabili con progetti che, ove previsto dalla normativa vigente, saranno sottoposti ad autorizzazione paesaggistica, alle procedure relative alla permeabilità dei suoli, al vincolo idrogeologico, alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, alla coerenza con il PCCA, ecc.)

in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

La Variante influenza solamente il PCCA che dovrà essere aggiornato a seguito della definitiva approvazione della Variante al fine di consentire la realizzazione di interventi attualmente incoerenti con la classificazione acustica. Questa procedura non è collegata alla procedura di VAS. Rispetto ad altri piani, la Variante porta benefici correlati ad aspetti di efficienza energetica e rinnovo del patrimonio immobiliare, anche pubblico, che possono essere oggetto di specifica programmazione settoriale.

la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

La Variante prevede interventi puntuali in contesto urbanizzato, tali da non avere impatti significativi sul contesto. Gli interventi sui margini urbani, opportunamente progettati nel disegno dell'interfaccia tra lotti edificati e spazi aperti, sono previsioni coerenti con la promozione dello sviluppo territoriale sostenibile

problemi ambientali relativi al piano o programma;

Come evidenziato nei precedenti capitoli non emergono fattori di criticità ambientale. La normativa vigente impone che i progetti di attuazione degli interventi previsti dalla variante rispettino i vincoli sovraordinati presenti (metanodotti, pozzi, beni paesaggistici, distanza da infrastrutture, ecc.)

la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

La variante al RU non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

Il rispetto della normativa vigente consente di annullare gli impatti potenzialmente significativi della Variante al RU.

carattere cumulativo degli impatti;

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato.

natura transfrontaliera degli impatti;

Assente.

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

Assenti.

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La Variante, come verificato nei paragrafi precedenti non contrasta con le direttive e le prescrizioni del PIT-PPR.

Non vengono superati valori limite di rispetto ambientale o livelli di utilizzo intensivo del suolo. Non si rilevano impatti su aree o paesaggi protetti.

5. Conclusioni

La Variante al Regolamento Urbanistico prevede interventi puntuali nel territorio urbanizzato. Gli impatti della previsione urbanistica sul contesto risultano non significativi in considerazione della natura delle previsioni, e della natura del contesto, già edificato e/o infrastrutturato. Gli interventi previsti promuovono la riorganizzazione di insediamenti produttivi e scolastici, la qualità edilizia anche dal punto di vista energetico. Per quanto attiene alle modifiche normative, trattandosi sostanzialmente di limitate modifiche delle NTA del RU, finalizzate a correggere errori materiali o a favorire l'attuazione delle previsioni. Fermo restando la necessità di eventuale adeguamento del PCCA alla Variante al RU, e ferme restando le possibili misure che il RU può adottare per la qualificazione del margine urbano e delle aree di interfaccia tra insediamenti produttivi e residenziali, non si ravvisa l'esigenza di assoggettare la Variante a Valutazione Ambientale Strategica.